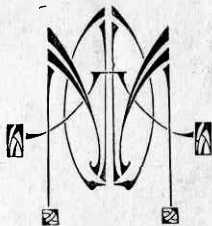


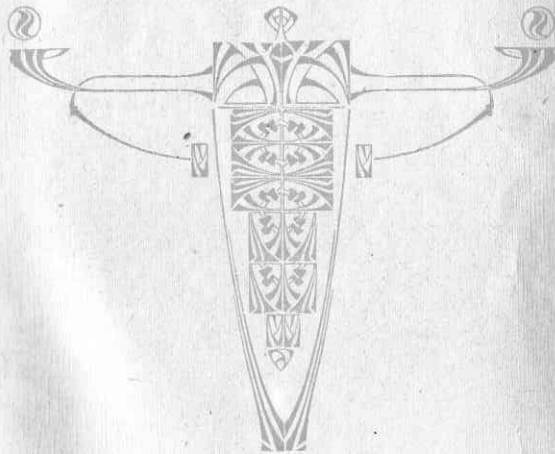
3 F 1(2)



Sac. FERDINANDO MACCONO
Salesiano

Quindici Lettere
di
Suor MARIA MAZZARELLO

con annotazioni



ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
1932

371(2)
381

Sac. FERDINANDO MACCONO
Salesiano

Quindici Lettere
di
Suor MARIA MAZZARELLO
con annotazioni



ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
1932

PROTESTA DELL'AUTORE

Nel compilare questo opuscolo l'Autore dichiara di sottomettersi in tutto ai Decreti di Urbano VIII e alle disposizioni della santa romana Chiesa della quale si professa devotissimo figlio.

Visto per la stampa.

Torino 10 Luglio 1932.

D. BARTOLOMEO FASCIE.

Nihil obstat.

Romæ, 14 Julii 1932.

ALOYSIUS TRAGLIA S. R. C. Ass.

S. Fidei Subprom. Gen.

Alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Per dolce e caro invito della vostra Superiora Generale, Madre Luisa Vaschetti, approvato a suo tempo dal compianto Rev.mo Signor Don Rinaldi, ho preparato, per la stampa, delle lettere di Madre Mazzarello, che abbiamo scelto insieme e ci sembrano le migliori di quanto siamo in possesso.

A scelta fatta, ho visto che facendo qualche aggiunta, il numero delle lettere veniva ad essere di quindici, cioè, cinque del 1879, cinque dell'anno dopo e cinque del 1881 e la cosa non dispiacque.

E' risaputo che, al tempo di Madre Mazzarello, nei villaggi, non vi erano scuole per le fanciulle del popolo. Quindi Ella, sebbene sapesse leggere, non imparò a scrivere che dopo la fondazione dell'Istituto, fra mille lavori e preoccupazioni.

*Ma se non ebbe nè occasione nè tempo di apprendere l'arte dello scrivere, Ella, fin da giovinetta, ascoltando con attenzione e avidità la parola di Dio in chiesa, poi servendosi di buoni libri, specialmente dell'**Imitazione di Cristo** e di opuscoli morali e popolari di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, avendo memoria tenace, arricchì la sua intelligenza di verità re-*

ligiose, profonde e pratiche, e con la meditazione assidua corroborò e stabilì la sua volontà nel bene. Quindi non solo insegnava con l'esempio, ed è il meglio, ciò che altri insegnano con lo scritto, ma anche con la parola viva ed efficace, prima alle figlie del popolo, poi alle sue Religiose; e quando le aveva lontane, scrivendo come meglio sapeva e poteva, mandava loro consigli e raccomandazioni, che, nel leggerle si sente che arieggiano l'**Imitazione di Cristo** e la **S. Scrittura**. Perciò, a darne una prova, ho arricchito le prime cinque lettere di richiami ora alla **S. Scrittura** ora all'**Imitazione di Cristo**, cosa non difficile da farsi intorno alle altre dieci da chi lo voglia.

La Madre però non si sognò mai di fare qualche citazione: Ella scriveva come il cuore dettava, e le sue esortazioni e le sue massime non sono neppure reminiscenze, ma vita vissuta, e direi, sussurri dello Spirito di Dio che spira dove vuole, ma specialmente nelle anime semplici.

Così credo che la pensasse anche il Card. Cagliero, di s. m., il quale in un suo scritto sulla Mazzarello disse: « Dalle sue lettere, quantunque ripiene di sgrammaticature, si rilevano concetti di senso spirituale squisito, pensieri di alta perfezione cristiana, e sentimenti di un'anima tutta di Dio, desiderosa della sola gloria di Dio e del bene delle anime ».

E nel Processo Informativo depose: « Le sue parole ed esortazioni e le sue conferenze sono semplici nella sintassi e sublimi nel pensiero. E le sue lettere, scritte, più che con l'inchiostro, con lo spirito di Dio, rivelano nella Serva di Dio un'anima eletta, consumata nella carità di Gesù Cristo e come quelle di San Paolo **scriptae non atramento, sed spiritu Dei vivi**, ai fedeli di Corinto (1), trasfondono nelle buone Sorelle e Figlie carissime, la piena del suo affetto e santo desiderio di distaccarle dal mondo, dalla carne e da se stesse, darle alla virtù, e, santificate, condurle a servire il loro celeste Sposo, loro vita, pace e gaudio eterno » (2).

Giudizio autorevolissimo e magnifico elogio, a cui si potrebbe aggiungere che forse S. Filippo Neri e S. Francesco di Sales non disdegnerebbero per proprie le massime della Mazzarello.

Alcune raccomandazioni son ripetute, e la ripetizione, secondo me, avviene in Lei sia perchè stimava che certe verità non siano mai raccomandate abbastanza, sia perchè le riteneva fondamentali per la perfezione cristiana e religiosa, come: combattere l'amor proprio, rinnegare la propria volontà, mortificarsi, pregare, ubbidire e agire con semplicità e rettitudine d'intenzione, non scoraggiarsi mai; e poi carità,

(1) « Scritte non con l'inchiostro, ma con lo spirito di Dio vivo ». (Il Lettera ai Corinti, III, 3).

(2) Pr. Inf. Som., pag. 44.

carità, sempre carità, e insieme allegria, quella che proviene dal cuore contento d'aver compiuto e di compiere il proprio dovere, cioè, la volontà di Dio.

Del resto, se è lecito comparare le cose piccole alle grandi, S. Paolo non ripete sovente, e talvolta nella stessa lettera, qualche sua raccomandazione? Il grande Apostolo nel tumulto degli affetti del suo cuore per i suoi figli spirituali e nella preoccupazione di istruirli e di santificarli, il più delle volte butta giù sentenze concettose e profonde, ma senz'ordine; e poi quasi dimentico della raccomandazione fatta, la ripete e insiste perchè è dote dell'amore il credere di non aver mai detto abbastanza.

Così, fatte ben inteso le debite proporzioni, Madre Mazzarello colle sue Figlie nel suo grande e buon cuore.

La Serva di Dio conosceva benissimo di ignorare l'arte dello scrivere, e, nella sua umiltà, depose Monsignor Costamagna, "rallegravasi quando qualcuno le faceva notare che non sapeva scrivere due righe senza maltrattare la grammatica e l'ortografia (1)".

E Don Francesco Cerruti: "Era per natura umilissima, anzi Essa stessa varie volte diceva a me: Io non so scrivere, non sono letterata; abbia pazienza: le scrivo come posso; fo così perchè mi hanno dato quest'ufficio [di Superio-

(1) Pr. Inf. Som., pag. 149.

ra] (1)", dal quale cercò più e più volte di essere esonerata, ma sempre invano, perchè il Beato D. Bosco aveva conosciuto in Lei doti speciali di governo.

Dirò di più: alle volte la Suora chiamata in aiuto per qualche lettera, faceva osservare alla Madre che qualche consonante doveva metterla doppia, oppure che qualche altra, che aveva scritta doppia, si doveva mettere semplice.

Ella domandava: "Cambia il senso?"

— Se la Suora rispondeva: "No, ma la grammatica...".

Ed Ella: "Oh la grammatica!... Sapete ben che non l'ho studiata".

— "Ma la grammatica vuole...".

— "Se come ho scritto il senso non cambia, lasciamo stare com'è: tanto lo sanno che sono ignorante".

E amava così più l'umiltà che... l'ortografia.

Quindi nel preparare queste lettere per la stampa, ho corrette le sgrammaticature e l'ortografia, dove era necessario.

Certo chi nella lettura di queste lettere cercasse quello che si trova in quelle dei letterati e degli artisti, proverebbe subito una grande delusione; ma esse vanno lette con un santo desiderio di conoscere sempre meglio lo spirito

(1) Pr. Inf. Som., pag. 145.

di Madre Mazzarello e con la volontà decisa e ferma di imitarlo fin dove ci riesce.

Allora la lettura di esse farà del bene alle anime vostre come si augura e vi augura di cuore chi si dice in C. J.

Nizza, 14 maggio 1932.

51. Anniversario della morte della Serva di Dio.

Dev.mo

Sac. FERDINANDO MACCONO.

I.

LETTERA A SUOR GIOVANNA BORGNA

Viva Gesù, Maria, S. G.! [Giuseppe]

Mia cara Suor Giovanna (1),

Il tuo biglietto mi ha fatto tanto piacere e sono contenta che hai buona volontà di farti santa. Ma ricordati che non basta incominciare; bisogna continuare (2); bisogna combattere sempre, ogni giorno; il nostro amor proprio è tanto fino che quando ci sembra di essere già avanti in qualche cosa di bene, ci fa battere il naso per terra (3). Mah, questa vita è una continua guerra di battaglie [cioè una guerra

(1) Questa lettera fu scritta probabilmente il 1 gennaio 1879 e inclusa in una lettera che la Madre mandò a Suor Angela Vallese (vedi lettera 2). In margine alla sottoscrizione porta la semplice dicitura: « Alla buona Suor Giovanna ».

Suor Giovanna Borgna fu del primo gruppo delle generose missionarie che nel 1877 partirono per l'America. Lavorò a Villa Colon, a Las Piedras, a Carmen de Patagones, a Viedma; poi passò, visitatrice delle case, nella repubblica dell'Equatore, ed attualmente (giugno 1931) dirige la casa Lazzaretto Guia Lima.

(2) Chi persevera fino alla fine sarà, salvo. — (S. Matteo, X, 22).

(3). Mi propongo di comportarmi da forte, ma quando mi arriva una leggera tentazione, ecco-

continua] (1), e bisogna che non ci stanchiamo mai, se vogliamo guadagnarci il Paradiso (2). Fatti dunque coraggio, mia buona Suor Giovanna. Fa in modo di essere sempre modello di virtù, di umiltà, di carità e di ubbidienza (3); siccome il Signore vede il cuore (4), bisogna che queste virtù siano praticate proprio col cuore [cioè interiormente], più ancora che con gli atti esterni (5). Se poi l'obbedienza ti parrà un po' dura, guarda il Paradiso e

mi in grande angustia. Talvolta da un motivo assai vile procede una tentazione grave. E mentre mi ritengo alquanto sicuro, quando non sento, mi trovo talvolta quasi vinto da un leggero soffio.
— (Imitazione di Cristo, III, 20).

- (1) La vita dell'uomo sopra la terra è una milizia. — (Giobbe, VII, 1).
- (2) Non ci stanchiamo di fare il bene, perchè, non istancandoci, mieteremo a suo tempo. — (Lett. ai Galati, VI, 9).
- (3) Sii esempio dei fedeli nella parola, nella conversazione, nella carità, nella fede e nella castità. (Lett. a Timoteo, IV, 12).
In tutte le cose mostra te stesso esempio di buone opere, nella dottrina, nell'integrità, nella gravità. — (Lett. a Tito, II, 7).
- (4) L'uomo vede le cose che dan negli occhi, ma il Signore mira il cuore. — (Lib. I dei Re, XVI 7).
- (5) La vita del buon religioso deve splendere di tutte le virtù, affinchè sia tale internamente quale esternamente appare agli uomini. E meritamente molto più deve essere internamente che quanto si vede esternamente, perchè il nostro scrutatore è Dio. — (Imitazione di Cristo, I, 19).

pensa al premio che lassù ti aspetta (1).

Adesso avrai tua sorella più vicina; sei contenta? (2)

Giacinta (3) sta bene. Prega perchè si faccia buona e sta tranquilla, chè io ne avrò tutta la cura. E' vero che sei indisposta? Guarisci presto, perchè vi è molto da lavorare; di' al Signore che ti lasci il tempo di farti santa e di guadagnargli altre anime.

Sta sempre allegra, sii molto buona (4),

-
- (1) Lavorerai ancora un po' e dopo troverai una gran pace, anzi una gioia senza fine. Se perdrerai fedele e fervente nell'operare, senza alcun dubbio Dio sarà fedele generoso nel ricompensare. Tu devi sempre avere la buona speranza di giungere al premio. — (Imitazione di Cristo, I, 25; n. 1).
 - (2) Suor Emilia, sorella di Suor Giovanna, partita per l'Uruguay il 1 gennaio 1879, la quale ebbe successivamente la direzione di varie case nell'Uruguay e Paraguay; fu Ispettrice nel Brasile dove si trova tuttora (giugno 1931).
 - (3) Giacinta ultima delle sorelle Borgna educanda, la quale stette sempre nelle case dell'Istituto senza fare professione religiosa e morì a Nizza nel 1893.
 - (4) O fratelli, siate allegri, siate perfetti. — (II Lett. ai Corinti, XIII, 2).

lavora di cuore e tutto per Gesù (1), e prega perchè un giorno ci possiamo trovare tutte in Paradiso.

Coraggio! Prega per me e per tutte le tue Sorelle.

Che Dio ti benedica e ti faccia tutta Sua.
Sono nel Cuor di Gesù tua

Nizza, 1 gennaio 1879.

Aff.ma Madre
la povera Suor MARIA MAZZARELLO
Viva Gesù!

(1) Lavora come buon soldato di Cristo. — (II Lett. a Timoteo, II, 2).

A Dio solo sapiente onore e gloria per Gesù Cristo nei secoli dei secoli. Così sia. — (Lett. ai Romani, XVI., 27).

II.

LETTERA A SUOR ANGELA VALLESE

Nizza, 9 aprile 1879.

Viva Gesù!

Carissima Suor Angiolina (1),

M'immagino la consolazione e la gioia che avrete provato nel vedere le Sorelle che il Signore vi mandò; essa fu grande certamente e vi avrà fatto pensare a quella grande festa che faremo allorchè saremo tutte riunite in Para-

(1) Suor Angiolina Vallese, di Lu Monferrato, entrò nell'Istituto a Mornese nel 1875 e fu eletta Superiora della prima spedizione di missionarie per l'America nel 1877. Fu una Religiosa di grande pietà, di grande lavoro e di non comune criterio di governo, la quale lasciò di sè memoria benedetta e incancellabile nelle varie repubbliche dell'America del Sid, dove profuse i suoi tesori di carità, come bene si può dedurre dall'iscrizione su una lapide inaugurata a Magallanes e che qui riportiamo integralmente:

1877-1927

Alla benedetta e imperitura memoria di MADRE ANGELA VALLESE — Nel glorioso Cinquantenario dell'arrivo in America delle Figlie di Maria Ausiliatrice — Prima Superiora nell'Uruguay, nell'Argentina e nel Cile, fu per 25 anni Visitatrice nella Patagonia e Terra del Fuoco — Fu l'Angelo delle missioni. Eroina di carità — Mori in Nizza Monferrato nel 1914 — le Suore e le Ex-Allieve dedicano in omaggio di gratitudine e di ammirazione.

Nella cupola della Chiesa Parrocchiale Sale-

diso. E' vero che la distanza che adesso ci separa è grandissima; ma consoliamoci: questa vita è tanto breve (1)! Presto verrà il giorno in cui ci vedremo nella [beata] eternità, se avremo osservato con esattezza la nostra Santa Regola. Ora però sebbene ci sia il mare immenso che ci divide, possiamo vederci ed avvicinarci ad ogni istante nel Cuore Sacratissimo di Gesù; possiamo sempre pregare le

siana di Magallanes la figura di Suor Angela Vallese appare in mezzo a Fueguine di cui fu evangelizzatrice.

Nella lettera il « Viva Gesù » e la data è scritto dalla mano della Madre; così pure la chiusa: « Fatevi coraggio... ecc. » e ancora i: « Rispetti al Direttore » scritti in calce della terza pagina; tutto il resto è scritto da Suor Emilia Mosca, ma certo sotto la dettatura della Madre. Una particolarità: il foglio di color celeste porta sulla prima pagina, a sinistra di chi guarda, stampata l'immagine di Maria Ausiliatrice con la leggenda: « Istituto di Maria Ausiliatrice », diposta a ferro di cavallo, cosicché la Madonna appare come in una nicchia. Sotto, dopo un minuscolo fregio, le parole: « W. G. M. G. ».

Il dare notizie particolareggiate e il nominare tante suore come la Madre fa nella presente lettera dimostra sempre più la vita di famiglia che si viveva nell'Istituto e l'affetto della Madre per tutte in generale e per ciascuna in particolare.

- (1) Brevi sono i giorni dell'uomo — (Giobbe, XIV, 5). Che cos'è la vostra vita? E' un vapore che per poco compare e poi svanisce. — (Lettera di S. Giacomo, IV, 15).

une per le altre e così i nostri cuori saranno sempre uniti (1).

Avrei tante notizie da darvi, ma per non essere troppo lunga, vi dirò solo che la nostra povera Suor Lucrezia è morta il giorno 11 c. marzo alle 8 del mattino.

Io era stata a Mornese alcuni giorni prima e vi assicuro che restai edificata della sua pazienza e rassegnazione. Mi scrissero da Mornese che fece una morte degna d'invidia. Ma bisogna dire che fu paziente e rassegnata sempre; ecco perchè fece una morte così bella (2).

Se vogliamo che la nostra morte sia dolce, prepariamoci fin d'ora (3).

Alcune di voi conobbero il ciabattino di

- (1) Pregate a vicenda affinché vi salviate. — (Lettera di S. Giacomo, V, 16).
- (2) Suor Lucrezia Becchio di Caramagna che portò nell'Istituto un fervore vivissimo e si mostrò ognora osservante delle più piccole regole, buona ed umile con tutti, e seppe cattivarsi in modo non comune l'amore delle Consorelle e l'affetto delle oratoriane.
- Ammalatasi a Torino fu mandata a Mornese per consiglio del medico; ma non ebbe vantaggio e soffersse i suoi mali con edificante pazienza. Arrivata all'estrema agonia, pregò le suore ad aiutarla a cantare la sua lode preferita: « Chiamando Maria, ecc. », e al versetto » Chi muor con Maria » spirò. — (Cenni Biograf., I Decennio pag. 21).
- (3) Beato colui che ha sempre dinanzi alla mente l'ora della morte, e vive come se tutti i giorni dovesse morire. Cerca adesso di vivere in modo

Mornese (Merlo Carlo); ebbene egli pure morì il giorno 20 c.

Adesso abbiamo qui a Nizza Suor Maria Cappelletti che si può dire agonizzante; lo stesso è di di Suor Maria Gariglio, che trovasi alla Navarra in Francia. Quando riceverete la presente, è quasi certo che ambedue saranno andate a raggiungere Suor Lucrezia e le altre Sorelle che le aspettano in Paradiso (1). Pregherete per tutte, nevrero?

Già lo saprete dalle Suore che io non istò più a Mornese, ma sono qui a Nizza. Bisogna sempre fare dei sacrifici finchè siamo in questo mondo (2); facciamoli volentieri e allegramente: il Signore li noterà tutti e a suo tempo ce ne darà un bel premio (3).

che in punto di morte abbi più ragione di rallegrarti che di temere — (Imitazione di Cristo, I, 23).

(1) Suor Cappelletti di Valenza, religiosa di grande fervore, osservantissima delle Costituzioni, sempre pronta ed ilare ad ogni comando delle Superiori. Sebbene di cagionevole salute fu attivissima e morì in Nizza il 4 aprile 1879 dopo cinque anni Religione. — (Cenni Biograf., I Decennio pag. 22).

Suor Gariglio di Piobesi Torinese, passò a miglior vita alla Navarra in Fancia il 1. aprile 1879 dopo un anno e mezzo di Religione e aver lasciato i più cari esempi di umiltà e di carità. — (Cenni Biograf., I Decennio pag. 22).

(2) Finchè siamo in questo mondo è impossibile trovarci senza afflizioni. — (Imitaz. di Cristo, I, 13).

(3) Il padre tuo che vede nel nascosto te ne darà la ricompensa. — (Matteo, V, 4).

Sono stata ad Alassio, ho visto vostra sorella (1) che sta ottimamente di salute, ed è anche molto buona. Ella m'incarica di salutarvi e di scrivervi un mondo di cose per essa.

Adesso vorrei dire una parola ad ogni Suora, ma non so se debba incominciare a scrivere alle nuove arrivate o alle prime; che ne dite?

Cominciamo dalle nuove.

Questa lettera l'ho incominciata a Nizza ed ora debbo terminarla a Torino. Qui ho trovato che le Suore stanno tutte bene e m'incaricano di dirvi le cose più affettuose.

Vi è Suor Maria Mazzarello che sta poco bene (2).

A Chieri trovai Suor Carmela (3) un po' am-

(1) Suor Carolina la quale professò il 4 settembre 1879 e morì a Sampierdarena il 24 gennaio 1923.

(2) Suor Maria Mazzarello di Mornese e allieva dell'oratorio e del laboratorio di Madre Mazzarello, pia e di candidi costumi. Entrata nell'Istituto in giovanissima età, fu, ancora novizia, destinata alla casa di Borgo San Martino, e, dopo la professione fu, pel suo carattere buono e per la sua prudenza, nominata Vicaria. Parlando confidenzialmente con la Direttrice le diceva: « lo voglio farmi santa; che cosa devo fare per fare presto? Mi faccia conoscere tutti i miei difetti, affinchè possa emendarmene e andar subito in Paradiso ». Il Signore la chiamò a Sè a Torino il 6 agosto 1879, dopo sei anni di Religione. — (Cenni Biograf., I Decennio pag. 23).

(3) Suor Carmela Arata di Ovada, la quale per

E voi, Suor Giuseppina (1), ricordate ancora le promesse fatte nel dì dell'immacolata? (2). Non dimenticatele mai (3); cominciate ogni giorno a essere veramente umile (4), a pregare di cuore e a lavorare con retta intenzione. Parlate pochissimo con le creature (5); parlate invece molto col Signore: Egli vi farà veramente sapiente (6). Pregate per me.

Suor Angela Cassulo (7), siete sempre cuoca? A forza di star vicina al fuoco, a quest'ora sarete già accesa d'amor di Dio, n'è vero?

- (1) Suor Giuseppina Vergniaud parti per l'Argentina nel 1879 e si trova tuttora (giugno 1931) nella Casa di Mendoza.
- (2) Ricordati del proposito fatto e tieni sempre innanzi l'immagine del Crocifisso. — (Imitazione di Cristo, I, 25).
- (3) Bada di non dimenticarti giammai del patto che il Signore Dio tuo ha fermato con te. — (Deuteronomio, IV, 23).
- (4) Ogni giorno dobbiamo rinnovare il nostro proposito ed eccitarci al fervore quasi fosse il primo giorno della nostra conversione. — (Imitazione di Cristo, I, 19).
- (5) Evita quanto più puoi di andare in mezzo alla gente. — (Imitazione di Cristo, I, 10).
- (6) Impara a dispreziare le cose esteriori, a raccoglierti tutto nell'interno, e vedrai venire a te il regno di Dio. — (Imitazione di Cristo, II, I).
- (7) Suor Angela Cassulo domandò generosamente di appartenere al gruppo delle missionarie della prima spedizione nel 1877. Fu attivissima e zelantissima e pienamente morta a se stessa. Il medico che l'assistette in una grave malattia, ne

E la povertà la osservate sempre? Vostra Sorella (1) è tanto buona; fa la cuciniera al Torrione [Piani di Vallecrosia presso Bordighera]; prega sempre nella sua cucina. Spero che quest'estate farà la S. Professione. Pregate per essa e per me.

Suor Denegri (2), lo sapete già bene lo Spagnolo? studiando le lingue di questo mondo, studiate anche il linguaggio dell'anima con Dio: Egli v'insegnerà la scienza di farvi santa, che è la vera scienza. I vostri parenti stanno bene.

fece questo elogio: « Questa Suora ha un'anima così pura e serena che neppure i dolori fisici hanno il potere di turbarla ». Il Signore la chiamò a Sè mentre si trovava nella sua casa di Viedma (Argentina) il 28 marzo 1917.

- (1) Suor Maria Cassulo anch'essa Figlia di Maria Ausiliatrice. Religiosa semplice, sebbene un po' rude nel suo esterno. Aveva poca o nessuna coltura, ma era molto e molto addentro nelle cose di spirito. Dopo una vita tutta spesa nel servizio di Dio nella semplicità ed oscurità, morì in Torino il 7 agosto 1926.
- (2) Suor Denegri di Mornese, si chiamava Angela, ed era tale di nome e di fatti. Entrò nell'Istituto a 14 anni, ma dimostrava criterio molto superiore all'età e interrogava le Superiori sul modo di farsi santa; e lo cercava sui libri e specialmente leggeva e meditava le « Massime Eterne » di S. Alfonso Maria de' Liguori. Quando domandò di essere ammessa alla professione, Madre Mazzarello si consigliò con Don Bosco il quale le rispose: « Ammettetela pure, perchè

Scrivete loro presto, fatevi una buona Suora di Maria Ausiliatrice e pregate per me, per le vostre sorelle, per i vostri genitori e per tutti i vostri parenti.

Suor Teresina Mazzarello (1), siete già santa? Spero che lo sarete almeno mezzo. Lavorate sempre per piacere solamente a Gesù; pensate al Paradiso e date buon esempio in tutto. Già vi ho detto che vostra sorella (2) vi saluta e che sta bene.

Sr. Gedda (3), come state? spero che continuerete a star bene per lavorare e farvi santa. Tenevi allegre tutte le suore e pregate pe me.

andrà presto in Paradiso ». Quando nel 1877 il Beato dispose per la prima spedizione delle Suore all'America Suor Angela domandò insistentemente ed ottenne di farne parte. Non aveva che 17 anni! Nel suo campo di missione spiegò tutta la sua attività e tutto il suo zelo, finchè il suo celeste Sposo la chiamò a Sè nella verde età di 21 anno, al quale, secondo l'opinione generale delle suore, ella si presentò con la candida veste dell'innocenza battesimale, ingemmata dai più preziosi meriti acquistati coll'esercizio costante delle virtù cristiane e religiose.

(1) Vedi nota 1, pag. 20.

(2) Vedi nota 1, pag. 20.

(3) Suor Gedda Teresa pativa di Pecco (Ivrea-Torino) anch'essa della prima spedizione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in America, morì in

Suor Giovanna (1) studiate sempre n'è vero? Credo che studierete anche il modo di farvi santa. Ricordatevi che per riuscire sante e sapienti, bisogna parlar poco e riflettere molto; parlar poco colle creature, pochissimo delle creature e niente di noi stesse. Bisogna star raccolte nel nostro cuore, se vogliamo sentir la voce di Gesù. State dunque raccolta ed umile e vi farete una gran santa (2). Non mi dimenticate nelle vostre preghiere.

Adesso c'è ancora la mia cara Suor Laura (3); che cosa le dirò? Le dirò che essendo la prima Figlia di Maria Ausiliatrice americana,

concorso di santità a Granada (Nicaragua) il 24 marzo 1917 e ne scrisse una pia ed elegante biografia il suo nipote il Sac. A. Minellono, canonico della Cattedrale d'Ivrea.

(1) Vedi Lettera I nota I.

(2) Rifletti frequentemente ai benefici che ti ha accordato Dio, lascia le curiosità. Chi desidera progredire nelle cose interiori, spirituali deve con Cristo appartarsi dalla moltitudine. Nel silenzio e nella quiete cresce in perfezione l'anima devota. — (Imitazione di Cristo, I, 20).

In ogni cosa bada a te stesso, in quello che fai, in quello che dici: la tua intenzione abbia il solo scopo di piacere a me e di non desiderare e non cercare che me. — (Imitaz. di Cristo, III, 5).

(3) Sr. Laura Rodriguez fu la prima postulante e quindi la prima Figlia di M. Ausiliatrice dell'America del Sud, la quale veniva da una distinta famiglia molto benemerita dell'Istituto. Dopo una vita di pietà e di lavoro morì a Villa Colón il 24 luglio 1924. Nelle ultime ore della vita, interrogata che cosa

bisogna che con la sua preghiera ottenga a tante anime americane la stessa grazia che il Signore fece a essa. Se non possiamo vederci in questo mondo, ci vedremo in Paradiso; intanto viviamo unite nel Cuor di Gesù e preghiamo l'una per l'altra.

Quante educande avete? Salutatele tutte da parte mia; dite loro che, sebbene non le conosca, voglio loro un gran bene, e prego perchè crescano buone, docili, obbedienti, ecc., ecc., insomma tali da essere la consolazione del Cuor di Gesù, dei loro parenti e delle loro maestre

Al mio ritorno da Torino ebbi la notizia che la nostra povera Suor Gariglio (1) morì al 1 di aprile; fece essa pure una morte rassegnatissima.

Ciascuna suora vorrebbe che vi dicessi una parola per essa; ma siccome sarebbe troppo lungo, lascio che gli Angeli Custodi vengano essi a portarvi le commissioni e voi rimanderete dai medesimi la risposta.

State sempre allegre (2); amatevi tutte nel Signore, pregate sempre per tutte le vostre sorelle.

Mi rincresce di non avervi scritto di mia mano, ma questa volta non ho proprio potuto.

la confortasse in quel momento rispose: « Aver lavorato solo per Dio ».

(1) Vedi nota 1, pag. 18.

(2) Pensiero ripetuto più volte. Vedi Lettera I, nota 4, pag. 13.

Ho scritto a Suor Virginia; un'altra volta scriverò alle altre, ma ciascuna di voi mi scriva qualche volta; quando mi scrive la Direttrice, unite alla sua lettera un qualche biglietto.

(Il tratto seguente è di mano della Madre).

Fatevi coraggio, mie buone suore: Gesù deve essere tutta nostra forza; con Gesù i pesi diventano leggeri; le fatiche, soavi; le spine si convertiranno in dolcezze. Ma dovete vincere voi stesse; se no, tutto diventa insoffribile, e le malignità, come pustole, risorgeranno nel vostro cuore.

Pregate per me, che nel Cuor di Gesù mi affermo la vostra

Aff.ma in Gesù la Madre
Suor MARIA.

P. S. Tanti rispetti al Rev.do Direttore; raccomandatemi al P. re [di pregare per me].

LETTERA A SUOR GIUSEPPINA PACOTTO

Viva Gesù e Maria e S. Giuseppe!

Sempre mia amata Suor Giuseppina (1),

Per prima cosa vi dirò che ho ricevuto sempre i vostri biglietti ecc.; ma perdonatemi se sono stata tanto tempo senza rispondervi neppure con due righe. Mia cara, non ho un minuto di tempo; ho tanto da fare, e anche adesso abbiate ancora pazienza se vi scrivo un po' brevemente; un'altra volta vi scriverò più a lungo.

Dunque ditemi se le nostre postulanti sono buone, se hanno sempre più una grande volontà di farsi sante; e se lo desiderano, [sappiano]

(1) Suor Giuseppina Pacotto entrò nell'Istituto a Mornese il 21 giugno 1875. Nell'ottobre del 1876 fu mandata a dirigere la casa di Alassio e partì poi per l'America nel gennaio del 1881, con la terza spedizione di missionarie ed è tutt'ora vivente (giugno 1931) a Buenos Aires. Quando ricevette la presente era maestra delle postulanti e delle novizie a Nizza Monferrato.

— La lettera, tutta di pugno della Madre, sembra che sia stata scritta da essa mentre era in visita alle Case nel maggio del 1879.

che la loro vita la devono consumare tutta per Gesù.

Raccomandate sempre che pensino a qual fine si son fatte [religiose] o meglio son venute in religione (1). Dite loro che non pensino di vestirsi solamente di un abito nero, ma bisogna che si vestano dell'abito di tutte le virtù necessarie ad una Religiosa, la quale vuol chiamarsi la Sposa di Gesù (2). [Raccomandate] che si procurino un grande spirito di **mortificazione, di sacrificio, obbedienza, umiltà**, e distacco da tutto ciò che non è Dio. Infine fate coraggio a tutte da parte mia, e dite che preghino sempre per me e per tutte.

E voi, Suor Giuseppina, ringraziate che sono lontana: se no, vi tirerei proprio le orecchie: non sapete che la malinconia è la causa di tanti mali? (3) Per stare allegra bisogna

(1) Sii vigilante e diligente nel servizio del Signore e chiedi spesso a te stesso: « Perchè sei venuto qui e perchè hai dato addio al mondo? Forse non fu per darti tutto a Dio e divenire uomo spirituale? » Affrettati perciò a progredire. — (Imitazione di Cristo, I, 25).

(2) Giovano poco l'abito e la tonsura; ciò che fa il vero religioso è il cambiamento dei costumi e la completa mortificazione delle passioni. — (Imitazione di Critso, I, 17).

(3) Sono molte le raccomandazioni della S. Scrittura di fuggire la malinconia. Eccone alcune:

« Come la tignola fa male alla veste e il tarlo al legno, così la malinconia al cuore dell'uomo ». — (Libro dei Proverbi, XXV, 20).

andare avanti con semplicità e non cercare soddisfazioni nè nelle creature, nè nelle cose di questo mondo. Pensate solamente ad adempiere bene il vostro dovere per amore di Gesù, e non pensate ad altro. Se sarete umile, avrete confidenza in Lui, ed Egli farà il resto (1).

.....
In quanto a Madre Vicaria (2), state sicura che sa compatirvi; abbiate in lei tutta la confidenza e ditele tutto; e, se qualche volta pare che non vi creda, non importa: prendete

« Il cuore allegro esilarà il volto; la tristezza dell'anima abbatte lo spirito ». — (Idem, XV, 13)

« L'animo allegro fa l'età florida; lo spirito malinconico secca le ossa ». — (Idem, XVII, 22).

« Manda lungi da te la tristezza perchè la tristezza ne ha uccisi molti e non è buona a nulla ». — (Eccli., XXX, 24-25).

« Non lasciar l'anima tua in preda alla tristezza e non affliggere te stesso coi pensieri. La giocondità del cuore è la vita dell'uomo e tesoro inesaurito di santità; e la letizia allunga i giorni dell'uomo ». — (Eccli., XXX, 22-25).

(1) Non appoggiarti sopra te stesso, ma poni la tua speranza in Dio; tu fa quello che puoi, e Dio verrà in aiuto della tua volontà.

Non confidare nella tua scienza o nell'avvedutezza di qualsiasi persona, ma piuttosto nella grazia di Dio che aiuta gli umili e abbassa i superbi. — (Imitazione di Cristo, I, 7).

(2) A quel tempo la Vicaria dell'Istituto era Madre Petronilla Mazzarello, la quale passò alla vita eterna in Nizza il 7 gennaio 1925.

l'umiliazione in buona parte e ciò farà del bene all'anima vostra (1). State dunque allegra, fatevi coraggio, aiutate Madre Vicaria, e fra tutte due infondete nelle postulanti un buono spirito e fatele tutte sante.

Non vi scrivo di più, perchè non ho proprio tempo.

Salutatemi tutte le suore, le postulanti e le ragazze; pregate tutte tanto per me e statemi allegre. Un Viva Gesù a tutte; da Gesù mille benedizioni e credetemi la vostra

Aff.ma

la MADRE MAZZARELLO.

(1) E' bene che, di tanto in tanto, incontriamo delle contraddizioni; che si pensi male di noi e non in modo giusto, ancorchè facciamo bene e con retta intenzione. Spesso tutto ciò serve a tenerci umili e ci preserva dalla vanagloria. — (Imitazione di Cristo, I, 12).

LETTERA A SUOR ANGELA VALLESE

Nizza, 22 luglio 1879. Viva Gesù e Maria e S.G.I

Mia amata Suor Angiolina (1),

Non abbiate paura che le vostre lettere mi annoino; tutt'altro: sono anzi contenta che mi diate notizie in disteso di tutto ciò che riguarda voi e le suore. Scrivetemi pure sovente e a lungo, chè le vostre lettere mi fan sempre piacere.

Mi rincresce che la nuova Casa di Las Piedras non vada tanto bene: Suor Giovanna (2) è troppo giovane e non abbastanza posata a far le veci della Superiora.

Non bisogna però che vi spaventiate (3); persuadetevi che dei difetti ve ne sono sempre. Bisogna correggere e rimediare ciò che si può, ma con calma e lasciar il resto nelle mani del Signore (4). E poi non bisogna far tanto caso

(1) Vedi Lettera 2, nota I.

Lettera interamente scritta dalla mano della Madre; lettera piena di buon senso che rivela il criterio pratico della Madre nel governo delle Figlie.

(2) Vedi Lettera I, nota I).

(3) Non si turbi il vostro cuore nè abbia paura. — (S. Giovanni, XIV, 27).

(4) Se alcuno da te avvertito una, due volte non ti ascolta, non voler insistere oltre; ma metti tutto

di certe inezie; alle volte per far conto di tante piccolezze, si lasciano poi passare le cose grandi.

Dicendo questo, non vorrei che intendeste di non far caso delle piccole mancanze; non è questo che voglio dire (1); correggete, avvertite sempre (2), ma nel vostro cuore compatite e usate carità con tutte (3). Bisogna, vedete, studiare i naturali e saperli prendere per riuscire bene; bisogna ispirare confidenza.

Con Suor Vittoria (4) bisogna che abbiate pazienza e che le ispiriate a poco a poco lo spirito della Congregazione. Non può ancora averlo preso perchè è stata troppo poco tempo a Mornese; ma mi pare che, se la saprete prendere, riuscirà bene. Così delle altre cia-

nelle mani di Dio, perchè sia fatta la sua volontà, in suo onore, riguardo a tutti i suoi servi, sapendo ben Egli convertire il male in bene. — (Imitazione di Cristo, I, 16).

(1) Si vede che a questo punto aveva presente l'avviso dello Spirito Santo: « Chi disprezza le cose piccole, a poco a poco andrà in rovina ». — (Libro dell'Eccli., XIX, I); avviso pure ricordato dall'Imitazione di Cristo, I, 25): « Chi non evita i piccoli difetti cade presto nei grandi ».

(2) Insisti a tempo, fuori di tempo, esorta con ogni pazienza e dottrina. — (Il Lettera a Timoteo, IV, 2).

(3) La carità è paziente... a tutto s'accomoda, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. — (I Lettera ai Corinti, I, 4-7).

(4) Lettera 2, nota 3, pag. 21.

scuna ha i suoi difetti (1); bisogna correggerle con carità, ma non pretendere che siano senza, e nemmeno che si emendino tutto in una volta, questo no; ma con la preghiera e con la pazienza e con la vigilanza e perseveranza, un po' per volta, si riuscirà a tutto.

Confidate in Gesù (2), mettete tutti vostri fastidi nel Suo Cuore e lasciate fare a Lui, chè Egli agguisterà tutto (3). State sempre allegra, sempre di buon animo; quando non sapete come fare, rivolgetevi a Suor Maddalena (4) e fate tutto quello che essa vi dirà e state tran-

(1) In molte cose tutti inciampiamo. — (Lettera di S. Giacomo, III, 2).

(2) In te quindi, o mio Signore Iddio, metto ogni mia speranza, a te affido ogni mia tribolazione e difficoltà. — (Imitazione di Cristo, III, 19).

(3) Per Gesù abbiamo preso la croce; per Gesù perseveriamo nel portarla. Sarà nostro aiuto, Egli è il nostro Capo e va innanzi a tutti. — (Imitazione di Cristo, III, 33).

(4) Suor Maddalena Martini nata a Beinasco (Torino) da ricca ed onesta famiglia, dotata di grande spirito di pietà e di sacrificio, entrò nell'Istituto a Mornese e seppe adattarsi alla vita poverissima che vivevano le prime Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1879 fu eletta Superiora della seconda spedizione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in America. Era tanta la stima di Madre Mazzarello per questa Suora, che nel terzo Capitolo Generale desiderava che le fosse dato il voto per essere eletta a Superiora Generale dell'Istituto. Passò alla pace dei giusti ad Almagro (Buenos Aires) il 27 giugno 1883 dopo 8 anni di Religione. — (Cenni Biograf., 2 Decennio, pag. 6).

quilla. E poi avete un buon Direttore (1) e non dovete aver alcun fastidio; state attenta ad obbedirlo, neh Suor Angiolina?

Mi dite che avete molto lavoro, ed io son ben contenta, perchè il lavoro è il padre delle virtù; lavorando scappano i grilli e si è sempre allegre.

Mentre vi raccomando di lavorare, vi raccomando pure di aver cura della salute; e raccomando anche a tutte di lavorare senza alcuna ambizione [umana], ma solo per piacere a Gesù.

Vorrei che instillaste nei cuori di tutte cote-ste care Consorelle l'amore ai sacrifici, il disprezzo di se stesse e un assoluto distacco dalla propria volontà (2).

Ci siamo fatte Suore per assicurarci il Paradiso, ma, per guadagnare il Paradiso, ci vogliono dei sacrifici; portiamo la croce con coraggio ed un giorno saremo contente (3).

Vorrei scrivere una parola a ciascuna Suora, ma questa volta non ho proprio tempo: un'altra volta la scriverò. Se vedeste! abbiamo la

(1) Don Luigi Lasagna che fu poi eletto Vescovo di Tripoli e morì a Juiz de Fora (Brasile) il 6 novembre 1895.

(2) Scienza altissima e utilissima è questa: la cognizione vera e il disprezzo di se stesso. — (Imitazione di Cristo, I, 2).

(3) La vita di un buon religioso è veramente una croce, ma una croce, che mena al Paradiso. — (Imitazione di Cristo, III, 56).

casa tutto sottosopra; prepariamo per gli Esercizi che incominceranno il 6 di agosto; subito dopo vi saranno gli Esercizi per le secolari; c'è il trasporto della casa di Mornese qui a Nizza, ecc. ecc. Potete dunque immaginarvi se c'è da lavorare. Abbiate pazienza per questa volta; vi scriverò più a lungo dopo gli Esercizi. Dite voi una parola da parte mia a ciascuna di coteste mie care Suore; fate coraggio a tutte, e [dite] che si amino da buone sorelle; che si abbiano vicendevolmente grande carità (1) mostrando [parlando] loro il [del] Paradiso, ove saremo un giorno tutte ricevute.

Fate i miei rispetti al vostro Rev.do buon Direttore ed a quello di Las Piedras che credo sia Don Beauvoir.

Salutate a una ad una tutte le Suore e in modo particolare le nuove arrivate. A voi raccomando di nuovo di star sempre allegra, e così a Suor Virginia, a Suor Giovanna, a Suor Vittoria, a Suor Filomena birichina, alle Suore Teresine, a Sr. Onorina, a Sr. Cassulo, ecc.(2).

(1) Amandovi scambievolmente con fraterna carità — (Lettera ai Romani XII, 10).

Si osservi tra voi la carità fraterna. — (Lettera agli Ebrei, XIII, 1).

Soprattutto poi abbiate perseverante tra voi stessi la mutua carità, perchè la carità copre la moltitudine dei peccati.—(1 Lettera di S.Pietro, IV,8)

(2) Per tutte queste Suore vedi Lettera 2, note 1, pag. 20; nota 1, 2, 3, pag. 21; nota 2, pag. 23; nota 4, pag. 24.

Non dimenticate mai nelle vostre preghiere le vostre sorelle d'Italia e di Francia; nessuna si dimentica di voi; siatene certe. Tutte, dalla prima all'ultima, vi mandano milioni di saluti.

I vostri genitori e i parenti di tutte le Suore stanno tutti bene, e così noi tutte, eccetto Suor Maria Mazzarello (1) che sta molto male.

Dio vi benedica tutte insieme con la vostra

Aff.ma in Gesù
la povera Suor MARIA MAZZARELLO.

In margine si legge: " *No os turbe esta carta Recibid los sabios consejos de nuestra cara Madre y seguid en el rumbo que Dios os trazó después de los S. Ejercicios* „; — che tradotto suona così: *Non vi turbate questa lettera. Ricevete i sapienti consigli della nostra cara Madre e continuate nel cammino che Dio vi tracciò nei S. Esercizi* „.

Padre Santiago, (D. G. COSTAMAGNA)

(1) Lettera 2, nota 2, pag. 19.

LETTERA ALLE SUORE DI VILLA COLON
(Uruguay).

Viva Gesù!

Mie carissime Suore (1)!

[Suor] Angiolina, il mio desiderio sarebbe ora di scrivervi a ciascuna in particolare per consolarvi e incoraggiarvi; ma abbiate pazienza: questa volta non posso proprio: contentatevi che vi dica due parole e proprio di cuore.

Noi abbiamo fatto i S. Esercizi, i quali, ringraziando il buon Gesù, ci lasciarono tutte con la ferma volontà di farci sante

Poverine!... Quante volte ci siamo ricordate di voi e pregato e fatto pregare per voi pure affinchè non solo noi, ma ancora voi abbiate questa santa volontà, come spero [che l'abbiate] e così un giorno possiamo trovarci tutte unite lassù nel bel Paradiso (2).

- (1) Della casa di Villa Còlon (Uruguay). Questa lettera è scritta per intero da Suor Rosalia Pestarino, nipote di D. Domenico di cui D. Bosco si servì per gettare le fondamenta dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- (2) Noi rendiamo grazie a Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, pregando sempre per voi. — Non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della volontà di cognizione di Lui [Gesù Cristo] con ogni sapienza e intelligenza spirituale, onde camminate in ma-

Coraggio dunque, mie carissime, coraggio; tutti i giorni ne passa uno e sempre più ci avviciniamo all'Eternità. Tutto passa, è vero?... Ma i meriti non passano giammai (1).

Mie buone Sorelle, amatevi, sapete? Oh! quanto mi consolo allorchè ricevo notizie dalle case e sento che le Suore si hanno carità, che obbediscono volentieri (2), che stanno attaccate alla S. Regola (3). Oh! allora il mio cuore piange di consolazione e continuamente intercede benedizioni per voi tutte (4) affinchè possiate vestirvi (5) dello spirito del nostro buon Gesù, e quindi fare tanto bene per voi e per il caro prossimo così bisognoso d'aiuto.

niera degna di Dio, piacendo a Lui in tutte le cose ecc. — (Lettera ai Colossensi, I, 3-9-10).

- (1) Il mondo passa e la sua concupiscenza; ma chi fa il volere di Dio, dura in eterno. — (I Lettera di S. Giovanni, II, 17).
- (2) La vostra obbedienza è divulgata per ogni dove; mi rallegro adunque per riguardo a voi. — (Lettera ai Romani, XVI, 19).
- (3) Io non ho cosa più grata che di sentire che i miei figliuoli camminano nella verità. — (III Lettera di S. Giovanni, I, 4).
- (4) Siamo stati consolati di voi, o fratelli, in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni per la vostra fede. — (I Lettera ai Tessalonicensi, III, 7).
- (5) Che vi rinnovellate nello spirito della vostra mente, e vi rivestiate dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. — (Lettera agli Efesini, IV, 24).

Si, ma com'era lo spirito del Signore?...

(Io vi dico ciò che tanto di cuore ci ripete il Padre Cagliero). Quello spirito era **umile, paziente** (1), pieno di **carità** (2), ma quella carità proprio tutta di Gesù, quella carità che non lo spazìo mai di patire per noi (3); e volle patire fino a quando?...

Coraggio adunque: imitiamo il nostro carissimo Gesù in tutto, ma specialmente nella carità e nell'umiltà; davvero neh?...

Pregate per me, che possa ancor io fare così (4). State allegre, neh?... e sempre allegre (5); non offendetevi mai, e appena vi accorgete che qualcuna ha bisogno di qualche conforto, dateglielo tosto, e consolatevi e aiutatevi a vicenda (6).

(1) Imparate da me che sono mite ed umile di cuore. (S. Matteo, XI, 29).

(2) Maestro buono. — (S. Marco X, 17).

(3) Vivo nella fede del Figliolo di Dio, il quale mi amò, e diede se stesso per me. — (Lettera ai Galati, II, 20).

Camminate nell'amore conforme anche Cristo ha amato noi, e ha dato se stesso a Dio oblazione e ostia di soave odore. — (Lettera agli Efesini, V, 2).

(4) Vi scongiuro, o fratelli, per il Signor Nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito Santo, che mi aiutate con le vostre orazioni per me davanti a Dio. — (Lettera ai Romani, XV, 30).

(5) State sempre allegri nel Signore; lo dico per la seconda volta, state sempre allegri. — (Lettera ai Filippesi, IV, 4).

(6) Per la qual cosa confortatevi gli uni e gli al-

Suor Filomena, state allegra, neh? (1) tanto voi come Suor Denegri (2) mi avete scritto una lettera; ora vorreste la risposta, nevrero? Ve la farò poi un'altra volta. Procurate intanto di star sempre buone (3), di dar buon esempio, e verrà un giorno che sarete non solo contente, ma premiate anche dal nostro carissimo Gesù (4).

Dunque mettiamoci proprio davvero per farci sante; preghiamo a vicenda onde possiamo perseverare tutte quante nel servizio del nostro caro Sposo Gesù e della nostra cara Madre Maria (5).

Dite tante cose al vostro buon Signor Direttore (6) e raccomandatemi tanto alle sue preghiere.

Le Suore vi salutano tutte caramente e desiderano l'ora di vedervi e d'abbracciarvi lassù nel bel Paradiso (7).

tri, e siate di edificazione l'un l'altro come pure fate. — (I Lettera ai Tessalonicensi, I, II).

(1) Vedi Lettera 2, nota 2, pag. 21.

(2) Vedi Lettera 2, nota 2, pag. 23.

(3) Si conservi tra voi la carità fraterna — (Lettera agli Ebrei, XIII, I).

(4) Non vogliate far getto della vostra fidanzata, la quale ha una grande ricompensa. — (Lettera agli Ebrei X, 35).

(5) Pregate gli uni per gli altri per essere salvati — (Lettera di S. Giacomo, V, 16).

(6) Vedi Lettera 4, nota 1, pag. 35.

(7) Di e notte preghiamo Dio di vedere la vostra faccia. — (I Lettera ai Tessalonicensi, III, 10.)

Coraggio dunque, mie carissime in Gesù; pensiamo sempre che tutto passa: perciò niente ci turbi (1) perchè tutto ci serve per acquistare la vera felicità (2). State certe che noi tutte non vi dimentichiamo mai e poi mai ed io sarò sempre in Gesù e Maria vostra

Nizza, 11 settembre 1879.

Aff.ma Madre
Suor MARIA MAZZARELLO.

P. S. Mandate questa lettera qui inclusa alle Sorelle di Las Piedras.

Volete sapere ancora una notizia la quale certo vi consolerà? Agli Esercizi delle Signore, indovinate un po' quante erano?... Più di novanta. Era una cosa che consolava proprio il cuore. Agli Esercizi delle Suore poi eravamo ancora di più, ed ogni tanto venivamo con lo spirito costì. Dunque vedete che non siete nel numero delle dimenticate, oh no tutt'altro!... State dunque allegre sempre...

Voi avete sempre buona memoria di noi e siete bramosi di vederci, come noi pure (di veder) voi. — (Lettera ai Tessalonicensi, III, 5).

- (1) Non si turbi il cuor vostro nè si spaventi. — (S. Giacomo, XIV, 27).
- (2) Noi sappiamo che tutte le cose tornano a bene per coloro che amano Dio. — (Lettera ai Romani, VIII, 28).

Suor Virginia (1), coraggio neh! fatti proprio santa, ma una di quelle sante proprio umili, allegre con tutti e piene di carità per sè e per il prossimo. Pregherai sempre per me? Vedi, noi qui abbiamo una bella statua della Madonna Immacolata e soventi volte vado là ai suoi piedi a domandare grazie per tutte voi e per quelle specialmente che di me si ricordano...

Statemi dunque allegre e Viva Gesù! Il Signor Don Lemoyne (2) che presentemente si trova Direttore qui in Nizza Monferrato, vi saluta tutte cordialmente e si raccomanda alle vostre preghiere. Egli poi non vi dimentica nelle sue fervorose orazioni, siatene certe, come anche noi tutte [non vi dimentichiamo].

(1) Vedi Lettera 2, nota 1, pag. 21.

(2) Don Lemoyne lo storico di Don Bosco il quale successe nel 1877 a D. Costamagna nella direzione delle Suore a Mornese e poi passò alla casa di Nizza.

VI

LETTERA A SUOR PIERINA MARASSI E ALLE SUORE DI TORINO

Viva Gesù!

Mia carissima Suor Pierina e sorelle tutte (1),

Siete allegre? Son certa che la partenza della vostra Direttrice vi avrà fatto pena, ma fatevi coraggio, mie care; sapete bene che la vita non è fatta per star sempre insieme; ma questo lo avremo nel Paradiso.

Ora, Suor Pierina, tocca a voi di dare buon esempio e invigilare che si osservi dalle Figlie la S. Regola; che si amino e non vi entrino affezioni particolari, perchè queste ci allontanano molto dal Signore e dallo spirito religioso. Procurate che non vi siano gelosie. Dovete voi dare buon esempio a tutte, affinché

(1) Lettera interamente scritta dalla mano della Madre a Suor Pierina Marassi. Suor Pierina Marassi era stata eletta Direttrice della casa di Torino in sostituzione di Suor Caterina Daghero - che fu poi la seconda Superiora Generale dell'Istituto - la quale nell'ultima settimana di marzo 1880, aveva lasciato Torino per recarsi in Francia a prendere la direzione della nuova casa aperta a Saint-Cyr. Suor Pierina era d'un carattere molto dolce e spiccava in lei l'osservanza regolare e l'esercizio della carità fraterna. Morì nella casa di Nizza Monferrato il 25 giugno 1911.

nessuna possa dire: « A quella vuol più bene, le parla di più, la compatisce di più, ecc. ecc. ». Voi parlate a tutte [ugualmente]; amatele tutte, date a tutte anche confidenza più che potete; ma attente sempre che il nostro cuore non si attacchi a nessuna fuorchè al Signore.

Consigliatevi sempre coi nostri buoni Superiori; non tralasciate mai il bene per rispetto umano; avvertitevi sempre e compatite i difetti delle nostre Sorelle; fate con libertà tutto ciò che richiede la carità.

Vi raccomando ancora una cosa ed è che non dovete mai far caso se alle volte i Superiori avessero bisogno di una più che di un'altra, come sarebbe Suor Maritano o Suor Laurentoni... Voi non state mai a far giudizi sui loro comandi con dire che la direttrice siete voi e che dovrebbero rivolgersi a voi. I Superiori son sempre superiori a noi, e ciò che fanno è sempre ben fatto. Dunque se dovete trovarvi in una di queste circostanze, lasciate fare, e ricordiamoci che il Paradiso non si acquista con le soddisfazioni e coll'essere preferita, ma si acquista con la virtù e col patire.

Mia buona Suor Pierina, non faceva bisogno [non era necessario] che vi dicessi questo perchè so che avete abbastanza giudizio; ma ve l'ho detto solamente per darvi un buon consiglio. Fatevi dunque coraggio e datemi presto [le vostre notizie] e quelle della casa; state allegra e tenetemi allegre tutte le Suore.

E voi, Suor Teresina (1), siete allegra? Vorrei vedere che non foste tale! Anzi voi col vostro buon esempio dovete fare stare allegre anche le altre Consorelle. Coraggio! e da buona sorella aiutate a lavorare per il Signore; aiutatevi a vicenda sì nel bene spirituale che nel temporale.

Pregate tanto per me, neh, state certe che io non mi dimentico mai di nessuna.

Vorrei dire una parola in particolare a tutte, ma abbiate pazienza: ora non posso proprio; lo farò un'altra volta; se no, verrò a vedervi presto.

Statemi allegre tutte, e anche tu, Suor Adelaide (2), che desidero che ti faccia buona. Andate a gara a chi si fa santa più presto, specialmente nella umiltà e nella carità. Quan-

(1) Suor Teresa Maritano nata a Cumiana, fu maestra zelante ed industriosa nel far progredire le fanciulle nella scienza e nella virtù. Passò alla vita eterna dopo sei anni di Religione, mentre si trovava in famiglia per salute. — (Cenni Biograf., Il Decennio, pag. 20).

(2) Suo Adelaide Ayra entrata nell'Istituto nel 1874, di professione sarta e per vocazione maestra d'asilo avendo attitudine speciale nell'istruire i bambini. Conservò in tutta la vita il buono spirito appreso a Mornese, cioè, semplicità e retitudine nell'operare e santa allegria proveniente dalla tranquillità della coscienza. Morì in Trino Vercellese il 28 settembre 1918.

do verrò a trovarvi, mi direte chi è quella che si è fatta più santa.

Suor Pierina, mandate il corredo della nuova postulante che deve venire su con Suor Caterina (4).

Addio dunque, mie care Sorelle; preghiamo e animiamoci a vicenda tutte nel Signore, e credetemi sempre vostra

Nizza, marzo 31 - 80.

Aff.ma Madre nel Signore
la povera Suor MARIA MAZZARELLO.

(4) Non abbiamo potuto sapere chi fosse la postulante.

Suor Caterina L. entrò nell'Istituto nel 1877 e domandò ed ottenne dai Superiori, contro il parere di Madre Mazzarello, di far parte della terza spedizione di missionarie per l'America. Ma, come testimoniò lo stesso Card. Cagliero, la suora aveva ingannato i Superiori, e dopo un anno fu rimandata in Europa e uscì dall'Istituto.

LETTERA A SUOR ORSOLA CAMISSASSA
E ALLE SUORE DI CATANIA

Nizza, 24 giugno 1880. Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Orsola e care Sorelle (1),

Ho ricevuto le vostre lettere e vi ringrazio proprio di cuore dei vostri belli augurii che mi avete fatto. Grazie più ancora delle preghiere che fate per me: il Signore vi paghi Lui e vi ricolmi delle più elette benedizioni che vi auguro ben di cuore. Oh sì! mie buone e care Sorelle, se sapeste quanto penso a voi! Non passa momento senza che la mia mente si trovi con voi; e tante volte sento una gran pena al cuore per non potervi vedere qui vicino! Ma pazienza! Verrà il giorno beato che stare-

(1) Suor Orsola Camisassa Direttrice a Catania (Sicilia) ebbe la direzione di molte case in Congregazione e morì a Mathi il 10 dicembre 1918.

Quando Don Bosco accettò di aprire al Torrione nei Piani di Valle Crosia (Bordighera) una casa per i Salesiani e un'altra per le Suore, la Madre, col consenso di Don Bosco, fece che la Novizia Orsola Camisassa emettesse i Voti Triennali e andasse a Bordighera come Superiora, il 9 febbraio 1876 insieme con due altre Suore. Di carattere timido, ma docile e zelante vi operò un gran bene, lasciando ottima memoria di sé nell'Istituto.

mo sempre insieme di spirito e di corpo. Per ora contentiamoci di trovarci insieme solo con lo spirito e parliamoci sempre nel Cuor di Gesù. Voi dite tante belle cose per me quando andate a riceverlo nella S. Comunione. Io vi assicuro che Lo prego sempre per voi tutte in particolare, specialmente in quei fortunati momenti che L'ho ricevuto nel mio cuore. Lo prego sempre che vi dia quelle virtù [che sono] tanto necessarie, cioè l'umiltà, la carità, la pazienza.

Sì, mie care Figlie in Gesù; fatevi coraggio, chè Gesù vi vuol bene. È vero che qualche volta avete tanti fastidii e pene; ma [perchè] il Signore vuole che portiamo un po' di croce in questo mondo: è stato il primo Lui a darci il buon esempio di soffrire; dunque seguiamolo con coraggio nel patire con rassegnazione. State sicure che quelle a cui Gesù dà più da patire, sono le più vicine a Lui; ma bisogna che facciamo tutto con purità d'intenzione per piacere a Lui solo, se vogliamo la mercede.

Quanto mi rincresce che non istiate tanto bene in salute! Abbiate riguardo e provvedete tutto ciò che vi fa bisogno. Sento che costì fa molto caldo; riparatevi anche da questo, per quanto potete.

Mi rincresce che la Signora Duchessa sia stata un po' stizzita con voi, povere Suore; ma non fa niente: le rose a suo tempo fioriscono sempre, ma la rosa prima vuol mettere

fuori le spine; e così è successo a voi, non è vero? Oh! state allegre, che le cose di questo mondo passano tutte.

Mi dimenticavo delle 100 lire che mi avete mandato; mi avete fatto proprio piacere, perchè ne ho tanto bisogno, con le tante spese per i muratori. Grazie, grazie!

Adesso vi do notizie di noi tutte che, grazie a Dio, stiamo bene, eccetto la povera Madre Economa (1) la quale da circa venti giorni sta molto male. Il medico ha detto che ha una malattia da cui è difficile che guarisca! Povera Madre Economa! Fate una preghiera proprio per essa. Quanto mi rincrescerebbe se il Signore me la prendesse; ma pazienza!

Suor Orso'a, scrivetemi un po' più sovente.

Vi saluto tutte con raccomandarvi l'allegria

(1) Suor Ferrettino Giovanna è la prima Economa dell'Istituto, la quale, giovinetta, faceva parte della Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata di Mornese e fu una delle quindici che vestì l'abito religioso delle Figlie di Maria Ausiliatrice il 5 agosto 1872 e fece nello stesso giorno la Professione Triennale. Era molto robusta e disbrigava volentieri gli uffici più gravosi. Esempio nell'obbedienza, eseguiva prontamente quanto le veniva comandato ancorchè fosse di altro parere.

Il suo detto favorito era: « Piace a Gesù?... Piace anche a me ». Le suore la chiamavano la presenza di Dio, perchè, senza sapersi dar ragione, la vedevano all'improvviso comparire in ogni luogo della casa. — (Cenni Biograf., I Decennio pag. 51).

e il coraggio. Dite tante cose da parte mia a coteste ragazze e fatele loro dire un'Ave Maria secondo la mia intenzione.

Tutte le Suore, le postulanti e le educande vi salutano e vi mandano un « Viva Gesù! » Voi rispondete loro: [Viva Maria].

Non lascerei più di scrivervi, ma sono alla fine della carta; dunque per questa volta lascio lì. Non so se la capirete questa lettera perchè l'ho scritta senza metterla in pulito [senza averne fatta la minuta]; ma voi sapete che non so scrivere, e perciò bisognerà che la studiate [consideriate] un poco per intenderla.

Dio vi benedica e vi consoli tutte. Credetemi sempre la vostra

Aff.ma in Gesù la Madre
la povera Suor MARIA MAZZARELLO.

(*In margine si legge*): « Tanti rispetti alla Signora Duchessa da parte mia ».

LETTERA ALLE SUORE DI VILLA COLON
E DI LAS PIEDRAS

Viva Gesù, Maria e S. GI

*Mie buone Figlie, e sempre amate Figlie in
Gesù, di Colón e di Las Piedras,*

Mi fa sempre piacere il ricevere lettere delle Suore delle diverse case; ma le lettere che ricevo dall'America, mi fan provare un certo non so che, che non saprei spiegare; pare che il tempo e la distanza invece di diminuire, abbiano anzi aumentata la santa e vera affezione che io aveva per ognuna di voi. Immaginate dunque quanto mi siano giunti graditi i vostri affettuosi augurii (1). Sì, e voglio sperare che il Signore esaudirà le vostre preghiere e mi concederà tutte quelle virtù che mi sono necessarie per adempiere bene il mio dovere.

Voi mi dite che d'or innanzi non volete più essere suore solamente di nome, ma di fatti. Brave! Così va tanto [proprio] bene! Continuate ad andare avanti sempre bene: pensate

(1) La lettera è in risposta agli augurii onomastici. Siccome la Madre si chiamava anche Domenica, così tanto a Mornese quanto a Nizza la sua festa onomastica si celebrava il 6 luglio consacrato a S. Domenica Vergine e Martire sotto Diocleziano, o lo stesso giorno o la domenica seguente.

che il tempo passa in America come in Italia. Presto ci troveremo a quell'ora che dovrà decidere della nostra [salvezza]; noi felici se saremo state vere suore: Gesù ci riceverà come uno sposo riceve la sua sposa. Ma per essere vere religiose, bisogna essere umili in tutto il nostro operare, non solamente a parole, ma di fatti [in realtà]; bisogna essere esatte nell'osservanza della nostra S. Regola; bisogna amare tutte le nostre sorelle con vera carità, rispettare la nostra Superiora che Iddio ci ha dato chiunque ella sia... Ma che cosa faccio? Senza accorgermene vi facevo una predica, invece di ringraziarvi dei vostri belli augurii. Per ringraziamento però ho fatto fare per voi la S. Comunione da tutta la Comunità. Siete contente?

Desiderate sapere quando verrò a farvi una visita? Io vorrei poter partir subito, ma finché non mi mandano, non posso venire. Don Bosco e Don Cagliero mi hanno promesso che mi lasceranno venire; ma non so quando sarà. Tocca a voi a scrivere ai Superiori [farne la domanda] o a Don Cagliero o a Don Bosco; e poi state sicure che se è volontà del Signore, verrò certo; ma se il Signore permettesse che non ci vedessimo più in questa vita, ci rivedremo in Paradiso; non è vero?

Quando voi riceverete questa lettera, noi forse incominceremo i S. Esercizi. Pregate perché tutte li possiamo far bene. Se volete ve-

nire [anche] voi, noi vi andremo incontro fino a Genova.

Pregate anche per un buon numero di Figlie che in quel tempo faranno la S. Vestizione.

Pregate tanto per Madre Economa (1). Già lo sapete che è ammalata; ebbene finora non ha migliorato per niente e solo la Madonna la può guarire; pregatela dunque di cuore.

Eccetto la Madre Economa, noi, grazie a Dio, stiamo tutte bene e anche nelle altre case stan tutte bene.

Non istò a raccontarvi le belle feste che abbiamo fatto a M. Ausiliatrice; vi dico solo che le abbiamo celebrate con la maggior solennità, si son fatte 16 vestizioni, si cantò la Messa e il Vespro in musica.

Sì, sembrava proprio una di quelle antiche feste che si facevano quando eravamo a Mornese e che qualcuna di voi ricorderà ancora.

Termino perchè voglio ancora rispondere alle Suore che mi scrissero in particolare.

Coraggio, mie care e amate Sorelle; vi raccomando di volervi bene, di aver confidenza con la Direttrice o con chi fa le sue veci, e procurate di far tutte le vostre opere col solo fine di piacere a Dio.

Fate i miei rispetti al vostro Reverendo buon Direttore (2) e raccomandatemi alle sue fervorose preghiere.

(1) Vedi Lettera 7, nota 1, pag. 50.

(2) Vedi Lettera 4, nota 1, pag. 35.

Tutte le Suore vi mandano un milione di saluti e si raccomandano alle vostre preghiere; esse pregano sempre per voi tutte.

Io vi auguro tutte le benedizioni del cielo e mi dico la vostra

Nizza, 9 luglio 1880.

Aff.ma Madre in Gesù
la povera Suor MARIA MAZZARELLO.

LETTERA ALLE SUORE DELLA CASA DI
SAINT-CYR

Viva Gesù, Maria e S. G.!

Carissime Suore e Figlie (1),

Avrei bisogno di un piacere da voi, ed [è] che lasciate venire la mia Vicaria Suor Caterina.

Spero che adesso avrete già preso tutte confidenza con la nuova Direttrice Suor Santina (2). Ella è tanto buona, poverina! perchè non voler aver con lei confidenza? Vedete: alle volte la nostra immaginazione ci fa vedere le cose nere nere, mentre son del tutto bianche; queste cose o immaginazioni poi ci raffreddano verso le nostre Superiore e a poco a poco si perde

(1) Lettera interamente scritta dalla Madre alle Suore di Saint-Cyr, le quali penavano a lasciar partire la Direttrice, Suor Caterina Daghero, che nel secondo Capitolo Generale, era stata eletta a Vicaria dell'Istituto, come Madre Mazarello aveva desiderato e raccomandato. Pare che sia stata scritta verso la fine di ottobre del 1880.

(2) Suor Santina Piscioi nativa di Peccia (Svizzera) seconda Direttrice della casa di Saint-Cyr. Modello di zelo, di ubbidienza e di pazienza, morì a Villa Stellone il 19 luglio 1884, dopo sette anni e mezzo di Religione. — (Cenni Biograf., Il Decennio, pag. 23).

la confidenza che abbiamo messo in esse. E poi che cosa ne viene? Stiamo male noi e facciamo viver male la Direttrice.

Con un po' più di umiltà tutto si aggiusta.

Datemi presto questa consolazione, mie care Figlie; amatevi fra di voi con vera carità; amate la vostra Direttrice; consideratela come se fosse la Madonna e trattatela con tutto rispetto. Io so che ella vi vuol tanto bene nel Signore; ditele tutto ciò che direste a me se fossi costì, e questa sarà la più grande consolazione che mi potete dare.

Mie buone Suore, pensate che dove regna la carità, vi è il Paradiso; Gesù si compiace tanto di stare in mezzo alle Figlie che sono umili, obbedienti e caritatevoli.

Fate in modo che Gesù possa star volentieri in mezzo a voi. Dunque Suor Sampietro (1), Suor Alessandrina (2), Suor Caterina

(1) Suor Maria Sampietro entrata a Mornese nel 1877. Ebbe la direzione di varie case in Francia dove dimorò dal 1880 al 1891; e poi nel Belgio, dove morì a Grand-Bigard il 9 novembre 1924. Era affezionatissima alla Madre, la curò nella malattia che fece a Saint-Cyr e conservò in tutta la vita un'ingenuità di fanciulla e insieme la regolarità di novizia.

(2) Suor Alessandrina Hugues da Pragalato (Torino), entrò nell'Istituto a Nizza nel 1879. Anch'essa a Saint-Cyr fece da infermiera alla Madre a cui era affezionatissima. Fu religiosa dotata di grande spirito di sacrificio, di coscienza molto deli-

(1), Suor Lorenzale (2) dovete essere voi tutte a darvi buon esempio l'una con l'altra; correggetevi con carità se qualcuna manca a questi doveri. E non solo dovete essere le prime ad aver confidenza con la Direttrice, ma farete in modo che l'abbiano anche le ragazze.

Ricordatevi che siete obbligate a darvi buon esempio. Siate esatte nell'osservanza della santa Regola e studiate [considerate] ciò che vuole la santa Regola. Attente, mie care, a far sempre l'obbedienza pronta e il distacco da noi stesse e dalle nostre soddisfazioni in ogni cosa; ricordatevi dei tre Voti che faceste con

cata; fu Superiora di molte case in Francia e morì a Nizza Mare il 19 gennaio 1924.

(1) Suor Caterina Pestarino da Mornese, quasi subito dopo la professione fu mandata a dirigere la casa della Navarra (aperta il 2 ottobre 1878) dove condusse una vita tutta pietà e zelo e sacrificio per i poveri orfani ivi ricoverati. Era di carattere mite, dolce, socievole e molto umile. Il Signore la chiamò a Sè in Nizza il 7 giugno 1897, dopo circa vent'anni di Religione. — (Cenni Biograf., quinto Quinq., pag. 141).

(2) Suor Lorenzale Marianna entrò nell'Istituto nel 1878 e fu in Francia per alcuni anni, e poi richiamata in Italia, passò alla pace dei giusti in Asti il 1 giugno 1912. Era una religiosa robustissima e per lo più attendeva alla cultura dell'orto, ma si prestava per qualunque lavoro in casa e per l'assistenza delle ammalate, anzi si assumeva spontaneamente anche lavori che sembravano più adatti a uomini. Fu molto cara a tutti per il suo spirito di sacrificio e la sua vita edificante.

tanto desiderio e pensate sovente come li osservate.

Il tempo passa presto e se non vorremo trovarci in punto di morte con le mani vuote, bisogna che facciamo presto a fondarci nella virtù vera e soda; le parole non fanno andare in Paradiso, ma bensì i fatti.

Mettetevi dunque con coraggio e pratichiamo le virtù solo per Gesù e per niun altro fine, chè, in fin dei conti, [tante cose] son tutte storie che alle volte ci mettiamo nella testa; una Figlia che ama veramente Gesù, va d'accordo con tutte.

Dunque siamo intesi, eh? Se mi consolere, verrò presto a farvi una visita e mi fermerò con voi per un po' di tempo piuttosto lungo; siete contente? Mandatemi presto buone notizie e ricordatevi che voglio che stiate allegre e guai se fate almanacchi!

Tante cose alle Figlie che sono già postulanti, e alle ragazze a cui io voglio tanto bene, ma voglio che siano buone e allegre, che saltino e ridano e cantino...

E quando verrò a farvi una visita, porterò una bella cosa a tutte.

Gesù vi benedica tutte; pregate per me e siate certe che io prego sempre per voi.

Credetemi vostra

Nizza, ottobre 1880.

Aff.ma Madre
MARIA MAZZARELLO.

LETTERA A SUOR MARIANNA LORENZALE

Mia buona Suor Lorenzale Marianna (1),

Il tuo giardino è ben aggiustato? Dà buona speranza di buona raccolta? Ecco: al giardino devi paragonare il tuo cuore; se lo coltiviamo bene, produrrà buoni frutti; ma se non lo vigiliamo e non lo coltiviamo un po' tutti i giorni, diviene pieno di erbacce; nevero che è così? Dunque avanti per Gesù e tutti i giorni guardiamo se c'è qualche cosa che impedisca i buoni sentimenti, e, se si trova, mandiamola a seccare.

Capirai, Suor Marianna, questo mio scritto? Scrivo senza sapere neppure che cosa scrivo, perchè ho tante cose da fare.

Prega per me e sta allegra e fa stare allegra anche tutte le altre.

Ti saluto e ti lascio nel Cuor di Gesù. Sei contenta che ti lasci in sì bel posto? Se non sei contenta me lo scriverai.

Dio ti benedica insieme con la tua

Aff.ma nel Signore
la Madre Suor MARIA MAZZARELLO.

(1) Biglietto scritto per mano della Madre a Suor Lorenzale, probabilmente nel 1880. — Vedi Lettera 9, nota 2. pag. 58.

LETTERA A SUOR GIUSEPPINA PACOTTO

Viva Gesù e Maria e S. G.!

Mia sempre amata Suor Giuseppina (1),

Sentite il primo ricordo che vi do: — Non dovete mai avvilirvi nè scoraggiarvi per i vostri difetti: grande umiltà, grande confidenza in Gesù e Maria e ritenete sempre che senza di Lui non siete capace che a far del male.

2° — Operate sempre alla presenza di Gesù e di Maria col tenervi sempre unita alla volontà dei Superiori. Nelle vostre opere tenetevi presente questo pensiero: — Se vi fossero i miei Superiori, farei, parlerei in questo modo?

Procurate sempre che la vostra umiltà sia senza mescolanza di proprio interesse e nelle vostre pretensioni state attenta di osservar bene le nostre S. Regole e vigilate che questa osservanza sia da tutte esatissima.

Non permettete mai che si introduca il minimo abuso di rilassamento per nessun motivo.

Abbiate sempre una carità grande e uguale

(1) Questa lettera, tutta scritta di pugno dalla Madre, fu dalla medesima data a Suor Giuseppina Pacotto, che doveva partire con la terza spedizione di missionarie per l'America e aveva pregato la Madre di darle qualche ricordo per iscritto.

verso tutte; ma non mai particolarità. M'intendete, neh? Se vi fossero alcune di quelle per esempio che vi manifestassero certa affezione con pretesto che vi amano e perciò possono dirvi tante cose, che in realtà sono sciocchezze, e vorrebbero sempre esservi vicine per adularvi, per carità disprezzate queste sciocchezze, vincete il rispetto umano e fate il vostro dovere con avvertirle sempre. Se terrete in mente queste cose, ci sarà uno spirito che piacerà al Signore e Egli vi benedirà e vi illuminerà sempre più e farà sì che conoscerete la Sua volontà.

Coraggio, coraggio; facciamoci sante e preghiamo sempre l'una per l'altra e non dimentichiamo mai che il nostro unico scopo è di perfezionarci e farci sante per Gesù.

L'ultimo ricordo che vi do è ancora questo: — Quando la croce vi sembrerà pesante, date uno sguardo al crocifisso che teniamo al collo e dite: « O Gesù, voi siete tutta la mia forza e con voi i pesi diventano leggeri; le fatiche soavi, le spine si convertono in dolcezze ». Ma, mia cara, dovete vincere voi stessa; se no, tutto diventerà pesante e insopportabile.

Ecco, mia cara Suor Giuseppina, tutto ciò che posso darvi per mia memoria.

Pregate sempre per la vostra

Nizza, 17 gennaio 1881.

Aff.ma Madre in Gesù
Suor MARIA MAZZARELLO.

LETTERA A SUOR OTTAVIA BUSSOLINO

Viva Gesù e Maria, S. G.I

Mia buona e carissima Suor Ottavia (1)

Il ricordo è questo: — 1. Osserva sempre con esattezza la S. Regola. — 2. Non scoraggiarti mai per qualunque traversia; prendi tutto dalle santissime mani di Gesù; metti tutta la tua confidenza in Lui e spera tutto da Lui.

Ti raccomando la purità nelle tue intenzioni, umiltà di cuore in tutte le tue opere; la tua umiltà sia senza mescolanza di proprio interesse.

Fa sì che Gesù possa dirti: « Figlia mia, mi sei cara: sono contento del tuo operare ».

Coraggio! Quando sei stanca ed affiatta va a deporre i tuoi affanni nel Cuor di Gesù, e là troverai sollievo e conforto.

Ama tutti e tutte le tue Sorelle; amale sem-

(1) Questo biglietto fu scritto dalla Madre per dare qualche ricordo a Suor Ottavia Bussolino, la quale ne l'aveva pregata, come già avevano fatto altre Suore, stando per partire con la terza spedizione per l'America. Dopo aver lavorato a Buenos Aires, fu poi Direttrice e Visitatrice dal 1884 al 1892 nell'Argentina; poi successivamente nel Messico, nella Colombia, nel Perù e Bolivia fino al 1930. Ora giugno 1932 si trova in Buenos Aires.

pre nel Signore; ma il tuo cuore non dividerlo con nessuno, sia tutto intiero per Gesù.

Prega per me, sempre secondo le mie intenzioni, neh! Sta tranquilla che di te non mi dimenticherò giammai.

Dio benedica te insieme con la tua

Nizza, 18 gennaio 1881.

Aff.ma nel Signore la Madre
Suor MARIA MAZZARELLO.

XIII

LETTERA A SUOR MERCEDE STABLER

Viva Gesù e Maria!

Mia tanto cara Suor Mercede (1),

Anche a te due parole: desidererei io pure di conoscerti [personalmente]; ma come fare? Il Signore vuole che ci contentiamo di conoscerci solamente nello spirito; dunque rassegniamoci: verrà il giorno che ci conosceremo di tutto [interamente].

Intanto procuriamo di osservare bene la santa Regola e di esercitarci nella vera umiltà e avere grande carità con tutti. Abbi sempre grande confidenza col Confessore e con la Direttrice; rispetta sempre tutti e tu tienti sempre l'ultima di tutte; se farai di cuore così, e non con sole parole, sarai presto santa.

Coraggio, mia buona Suor Mercede e prega per me; io ti assicuro che, sebbene non abbia

(1) Biglietto scritto interamente dalla Madre a Suor Mercede Stabler che si trovava nella Casa di Almagro, la quale fece Vestizione il 24 aprile 1880 e la Professione il 24 aprile 1881 ed è tuttora vivente (giugno 1931) nella Casa di Buenos Aires.

Il Biglietto fu dalla Madre incluso in una lettera diretta alla Direttrice, Suor M. Martini (Vedi lettera 4, nota 4 pag.34) e sulla piegatura della carta scrisse: « Alla buona Suor Mercede Stabler ».

la fortuna di conoscerti in persona, tuttavia ti ho sempre stretta qua al cuore e non passa giorno senza che ti chiuda nel Cuore Santissimo di Gesù e di Maria, e tu pure prega sempre per me, neh! Ama tanto il Signore come pure lo desidera la tua

Aff.ma Madre in Gesù
Suor MARIA MAZZARELLO.

XIV

LETTERA A SUOR RITA BARILATTI

Viva Gesù e Maria!

Mia buona Suor Rita (1),

Volentieri vorrei soddisfarti con una (benché povera) mia visita; ma bisogna rassegnarci alla volontà del Signore perchè è proprio Lui che vuole così... Tanto meglio n'è vero?

Quante cose, mia cara e buona Suor Rita, vorrebbe dirti il mio povero cuore! Non ci conosciamo di presenza, ma bensì nel Cuore di Gesù ci conosciamo con lo spirito, n'è vero?

Coraggio a perseverare nella tua vocazione. Sappi corrispondere alla sorte felice a cui ti scelse il Signore chiamandoti fra le Sue più elette Figlie.

Mi sembra di sentirti dire: « Oh Madre, ne ho tanta voglia, ma come fare? »

Senti: « La via più sicura è quella di fare un'ubbidienza vera e puntuale ai nostri Superiori e alle Superiore, ossia alla S. Regola; di

(1) Suor Rita Barilatti, nata in Italia, seguì la famiglia che emigrò nell'Argentina e vestì l'abito religioso in Almagro (Buenos Aires) il 25 dicembre 1879. Ebbe la direzione di varie case ed è tuttora vivente (giugno 1931) in General Piran (Argentina).

esercitarci nella vera umiltà e di avere una grande carità. Se così faremo, ci faremo presto santi. Per questo siamo venute in Religione».

Dunque coraggio, coraggio, e sempre una grande allegria: questo é il segno di un cuore che ama tanto il Signore.

Prega tanto per me, ch'io non ti dimentico mai nelle mie preghiere. Ti mando un'immagine che terrai per mia memoria.

Gesù ti benedica, e credimi la tua

Nizza, 18 gennaio 1881.

Aff.ma nel Signore
Suor MARIA MAZZARELLO, la Madre.

LETTERA A SUOR ERNESTA FARINA

Viva Gesù Maria e S. G.!

Mia carissima Suor Farina (1),

Prima di tutto vi raccomando di osservar bene a puntino la S. Regola, e, a quanto sta a voi, dovete farla osservare anche dalle altre.

2. — Pensate sempre che non siete capace di far niente [di bene] e quel che vi sembra di sapere [fare], ritenete ch'è la mano di Dio che lavora in noi e che senza di essa non siamo capaci che a far male.

3. — Fatevi amica dell'umiltà e imparate da essa la lezione; non date ascolto alla maestra superbia la quale è gran nemica dell'umiltà.

4. — Non avvilitevi mai quando vi vedete piena di difetti, ma con confidenza ricorrete a Gesù e a Maria e umiliatevi, senza scoraggiamento, e poi con coraggio andate avanti.

5. — Pregate sempre; la preghiera sia la

(1) Suor Ernesta Farina, dovendo partire con la terza spedizione delle suore per l'America, pregò la Madre a darle qualche ricordo. La Madre scrisse di sua mano la lettera che riportiamo. La Suora, dopo vari anni di lavoro nell'Argentina, fu richiamata in Italia nel 1894 e morì in Torino il 24 giugno 1926.

vostra arma che dovete tenere [sempre] in mano, la quale vi difenderà da tutti i nostri nemici e vi aiuterà in tutti i vostri bisogni.

State sempre allegra e non dimenticatevi mai di colei che tanto vi ama nel Signore. Io vi assicuro che vi accompagnerò sempre con le mie deboli preghiere.

Dio vi benedica e vi faccia tutta Sua.

Vostra

Torino, 24 gennaio 1881.

Aff.ma Madre in Gesù
Suor MARIA MAZZARELLO.

INDICE

A Suor Giovanna Borgna.	11
A Suor Angiolina Vallese.	15
A Suor Giuseppina Pacotto.	28
A Suor Angiolina Vallese.	32
A Suor Angiolina Vallese e Suore.	38
A Suor Pierina Marassi.	44
A Suor Orsola Camisassa.	48
Alle Suore di Villa Cólón e di Las Piedras.	52
Alle Suore di Saint-Cyr.	56
A Suor Marianna Lorenzale.	63
A Suor Giuseppina Pacotto.	61
A Suor Ottavia Bussolino.	60
A Suor Mercede Stabler.	65
A Suor Rita Barilatti.	67
A Suor Ernesta Farina.	69

